

Cultura



Da 70 anni è la "bussola" della scuola

Nozze di ferro. La rivista "La tecnica della Scuola" festeggia un traguardo storico Dall'intuizione di Papa alla "rivoluzione" del prof. Girgenti fino all'attuale edizione online

PASQUALE ALMIRANTE

Compiete 70 anni la Casa editrice "La Tecnica della Scuola", la storica rivista che è stata, negli anni in cui la scuola italiana si espandeva per via dell'obbligo scolastico a 14 anni, prescritto nel 1961, il punto di riferimento principale, non solo per i nuovi docenti, alla meglio al tempo reclutati, ma anche per il neonato sindacato che incominciava a muovere i primi passi.

Come districarsi infatti fra le moderne leggi, norme, circolari che dal Ministero della pubblica istruzione piovevano sui tavoli di presidi, anch'essi impreparati ad affrontare la nuova era dell'insegnamento italiano? La Tecnica della Scuola seppe sopperire a una evidente carenza di informazione, divenendo così il luogo elettivo per dirimere dubbi e contraddizioni, incertezze e controversie normative. Fra le sue pagine, in quel periodo di turbinosa innovazione, si capì subito che si potevano trovare le risposte ad ogni tipo di domanda.

La sua fondazione avviene a Catania, come quindicinale, il 10 maggio 1949, da un'idea dell'ispettore scolastico Filippo Papa, e da subito il giornale si diffonde in tutta l'Isola, dando voce e strumenti

Nel '98 la svolta con la direttrice Daniela Girgenti che ha dato vita al portale internet, con Scuolainsieme e Scuolainweb

legislativi ai docenti.

Dopo alterne vicende, nel 1962, in coincidenza dunque con la nascita della nuova scuola Media, direzione e proprietà passano al professor Venero Girgenti, il quale attiva un prezioso servizio di consulenza gratuito sulla complessa legislazione scolastica che da sempre è stata, e rimane, un vero rompicapo.

Ma la rivoluzione editoriale avviene alcuni anni dopo, nel 1968, quando, utilizzando nuove tecniche di stampa, Girgenti trasforma la rivista in un quindicinale di informazione legislativa, un prodot-

to nuovo e unico. Il giornale infatti amplifica tutto ciò che riguarda il personale dirigente, docente e non docente, pubblicando le disposizioni ministeriali con ampie guide, commenti ed articoli: un successo.

Ed era così dettagliata la rivista, puntuale e rigorosa che era persino usata, consultata e suggerita dai sindacalisti: una sorta di bibbia era insomma la Tecnica della scuola anche per gli addetti. Fra l'altro, nei periodi in cui occorreva presentare le varie domande: dal trasferimento all'assegnazione provvisoria, dai nuovi incarichi alle supplenze, la rivista si impinguava degli indispensabili "Modelli" e "Allegati", non altrove reperibili, e senza i quali si correva il serio rischio di essere esclusi. In altri termini quegli allegati erano la condizione certa perché l'istanza venisse accolta con buona pace dei Provveditori agli studi, sempre ingolfati.

Un successo editoriale durato fin oltre il terzo millennio, e con punte di vendite che superavano le centinaia di migliaia di copie, regolarmente diffuse in tutte le regioni d'Italia. La Tecnica della Scuola era diventata in pratica il punto di riferimento degli insegnanti italiani e dei laureati e di-

plomati che volevano inserirsi nel mondo della scuola: dalla materna alle secondarie di secondo grado, con uno sguardo pure dentro le università.

Nel 1994 si affianca alla Tecnica "Scuolainsieme", bimestrale di cultura e informazione scolastica, diretta da Gabriella Girgenti, mentre la sorella, Daniela, dal 1° settembre 1998, a seguito della morte del padre, Venero, aveva preso il timone della rivista "ammiraglia".

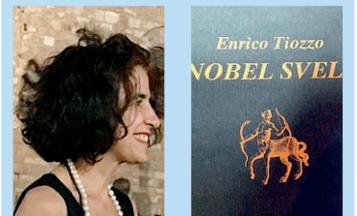
Nello stesso 1998, con intuizione lungimirante di Daniela, viene inaugurato il portale internet, dove trovano spazio pure Scuolainsieme e Scuolainweb.

L'attuale Portale internet ha la struttura del giornale on line, ma soprattutto dispone di una straordinaria miniera costituita da un prodotto unico nel suo genere: la "Banca dati normativa" che è la più ampia e aggiornata raccolta di leggi e disposizioni sulla scuola. Oggi la Tecnica è solo online e la direzione dal 1° gennaio 2016 è passata da Daniela Girgenti al giornalista romano Alessandro Giuliani. Per la storica rivista è iniziata dunque una nuova avventura che conta ancora 250mila iscritti Facebook, mentre sul portale si registrano milioni di contatti mensili. Un successo che continua. ●

LIBRI Le trame del Nobel "svelate" da uno svedese

GIOVANNA GIORDANO

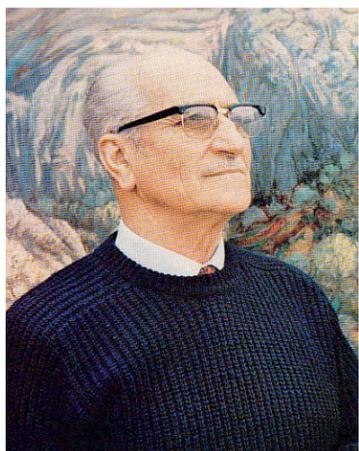
Caro Enrico Tiozzo, la mia vita è un viaggio ma ancora non ho raggiunto te e Ulla Akerstrom a Goteborg in Svezia, fra i cieli di un grigio dolce e dentro case ordinate. Tu come sai, vivo su un'isola di una bellezza tremenda dalla quale un giorno voglio scappare e il giorno dopo pianto un albero da frutto per renderla migliore. Aiuto, siamo sempre in contraddizione. Ancora non vi conosco nella vostra Goteborg ma voi conoscete bene la Sicilia e Taormina dove ci siamo visti due anni fa, il Premio Taormina che ho vinto, un gin tonic davanti al mare più blu del solito e albicocche e le nostre facce colorite di sole e di gin. Ho nostalgia di voi, sai. Mi mancano qui uomini e donne che parlano di letteratura con una visione chiara e dei libri del mondo, come quando si guarda un orologio con ore minuti e secondi. Non c'è davvero nessun web telefonino videochiamata che possa



sostituire una conversazione fra simili sotto il sole con mare blu e un filo di gin. Visto che siete lontani mi consolo con un tuo libro, "Il Nobel svelato" pubblicato da Aragone nel 2013. Solo tu potevi scrivere un libro così, con un filo di humour e la forza di scardinare cassette e archivi mai aperti come una spia. L'attività di spionaggio ha bisogno di intelligenza perché dai dettagli si può ricostruire il mondo. Il mondo del Nobel per la letteratura è umorale e ondivago come la vita dell'uomo. Sempre avvolto da una bolla di segretezza, è stato soggetto agli entusiasmi di segretari tiranni, di emozioni momentanee, di incantesimi, di ripicche, di colpi di frusta alla morale comune oppure di timidezza verso la morale comune. Così va il più famoso premio letterario del mondo e tu Enrico ti sei mosso con pazienza a cercare le verità sottili e le tensioni di giurati e giudici di libri. E poi il testamento di Alfred Nobel, l'uomo che voleva farsi perdonare l'invenzione e la produzione della dinamite e dei morti per dinamite e che ha lasciato le sue ricchezze alle casse del premio. Il primo premiato è stato Prudhomme nel 1901 e dopo di lui egregi e meno egregi scrittori e poeti, Pirandello a noi il più caro. Ma come dipingi bene, caro Enrico, le trame del Nobel, svelate, appunto, fino agli anni '90. E poi? Qui ai confini del mondo abbiamo bisogno di questi "pettegoleszi", come diceva Fernanda Pivano. Poi per sedare altra mia nostalgia, ti prego di mandarmi un libro di Ulla. Mi piacerebbe "Cara grande amica", le lettere di Ellen Key e Sibilla Aleramo, se poi volete vi mando il manoscritto del mio romanzo e del miele di Sicilia. Vi abbraccio dai mari del sud.

giovangiordano@yahoo.it

ACCORDO TRA CONSERVATORIO DI PALERMO E L'ARCHIVIO DEL PITTORE DI SAMBUCA



Il pittore siciliano Gianbecchina

Cinquanta opere di Gianbecchina in dono ad Assisi

LEONE ZINGALES

Gianbecchina da Sambuca di Sicilia, in provincia di Agrigento, classe 1909. Artista tra i più amati del secolo scorso, Giovanni Becchina in arte "Gianbecchina", ha lasciato un segno indelebile negli annali di storia dell'arte della Sicilia. Oggi, nei saloni del Conservatorio di Palermo, il presidente Gandolfo Librizzi firmerà con l'architetto Alessandro Becchina, presidente dell'Archivio Gianbecchina, l'atto di donazione all'Istituto delle opere del pittore siciliano. La collezione comprende 50 o-

pere, tra tele ad olio, incisioni e disegni di vari periodi pittorici tra i quali: "il Grande Paesaggio" 1980, "L'eruzione dell'Etna" 1983, "il periodo Astratto" 1960/65 e "La Gente di Sicilia" 1970/75. I lavori sono destinati alla futura pinacoteca della nuova sede del Conservatorio "Alessandro Scarlatti" nel complesso di San Francesco d'Assisi. "L'idea di coniugare i colori del Maestro con la musica - ha detto Alessandro Becchina - ha visto il consenso dell'Amministrazione Comunale di Palermo e della Presidenza del Conservatorio. E, in occasione della cerimonia di consegna delle chiavi delle

sale del San Francesco, che ha avuto luogo lo scorso giugno ha sancito concretamente questo progetto, che vuole essere un luogo d'incontri, eventi ed opportunità per la nostra Città. Infatti, Palermo è stata scenario di attività che per oltre ottant'anni di creatività ha visto Gianbecchina uno dei protagonisti della vita artistica e culturale della Capitale».

Per il presidente Gandolfo Librizzi «con la firma dell'atto di donazione si compie una grande operazione culturale. Le opere del Maestro Gianbecchina animeranno la nuova sede del Conservatorio». ●